

ORA DECIMA

Si fermarono presso di Lui (Gv 1,39)

Venerdì
4 febbraio 2022
dalle 20.30 alle 21.45

*L'ora decima corrisponde
alle quattro del pomeriggio,
il momento in cui Gesù invita
i primi discepoli a stare con lui*



Brescia, Basilica di S. Maria delle Grazie



DIOCESI DI
BRESCIA

PREGHIERA

PRIMO MOMENTO

CANTO D'INGRESSO BEATI QUELLI CHE ASCOLTANO

**Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio,
e la vivono ogni giorno.**

1. La tua parola ha creato l'universo
tutta la terra ci parla di te Signore.
2. La tua Parola si è fatta uno di noi
mostraci il tuo volto, Signore.
3. Tu sei il Cristo, la Parola di Dio vivente,
che oggi parla al mondo con la Chiesa.
4. Parlaci della tua verità, Signore:
ci renderemo testimoni del tuo insegnamento.

SALUTO DEL PRESIDENTE

ORAZIONE

Preghiamo.
O Dio, tre volte santo,
che hai scelto gli annunciatori della tua parola
tra uomini dalle labbra impure,
purifica i nostri cuori con il fuoco della tua parola
e perdonà i nostri peccati con la dolcezza del tuo amore,
così che come discepoli seguiamo Gesù,
nostro Maestro e Signore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

CANTO DI ESPOSIZIONE

Sei tu, Signore, il pane,
tu cibo sei per noi
Risorto a vita nuova,
sei vivo in mezzo a noi.

Nell'ultima sua cena
Gesù si dona ai suoi:
"Prendete pane e vino,
la vita mia per voi".

"Mangiate questo pane:
chi crede in me vivrà.
Chi beve il vino nuovo
con me risorgerà".

È Cristo il pane vero,
diviso qui fra noi:
formiamo un solo corpo
e Dio sarà con noi.

Salmo 103 *(tra solista e assemblea)*

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

²Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici.

³Egli perdonà tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;
⁴salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia;
⁵egli sazia di beni i tuoi giorni
e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza.

⁶Il Signore agisce con giustizia
e con diritto verso tutti gli oppressi.
⁷Ha rivelato a Mosè le sue vie,
ai figli d'Israele le sue opere.

⁸Buono e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
⁹Egli non continua a contestare
e non conserva per sempre il suo sdegno.
¹⁰Non ci tratta secondo i nostri peccati,
non ci ripaga secondo le nostre colpe.

¹¹Come il cielo è alto sulla terra,
così è grande la sua misericordia su quanti lo temono;
¹²come dista l'oriente dall'occidente,
così allontana da noi le nostre colpe.
¹³Come un padre ha pietà dei suoi figli,
così il Signore ha pietà di quanti lo temono.

Gloria.

Silenzio

INTERCESSIONI

- P. *Gesù ha sempre chiamato gli uomini ad ascoltarlo e a seguirlo.
Ancora oggi, pur sapendo cogliere i segni dei tempi, il suo messaggio
non ha perso nulla della sua forza.*
- L. Cristo Gesù, Signore della Vita,
A. *Fa' che le nostre scelte siano sempre dettate da giustizia e misericordia.*
- L. Cristo Gesù, pietra viva, scelta e preziosa davanti a Dio,
A. *Tu unisci la nostra vita alla tua nell'offerta al Padre.*
- L. Cristo Gesù, messo a morte nella carne e reso vivo nello Spirito,
A. *Fa' che l'essere peccatori non sia sentito come condanna ma come invi-
to alla misericordia.*
- L. Cristo Gesù, custode delle nostre anime,
A. *Sostienici nel custodire la vita dal suo nascere al suo tramonto.*
- L. Cristo Gesù, capo di tutti i pastori,
A. *Concedi che Papa, Vescovi, Sacerdoti e Diaconi, come S. Giuseppe, sia-
no custodi premurosi e affettuosi.*
- L. Cristo nostra vita e nostra pace,
A. *Accogli nell'abbraccio della tua misericordia tutti i nostri cari che han-
no sperato e creduto in te.*

SECONDO MOMENTO

INNO A CRISTO

1. Tu sei come roccia di fedeltà:
se noi vacilliamo ci sosterrai,
perchè tu saldezza sarai per noi.
Certo, non cadrà questa tenace rupe.
2. Tu sei come fuoco di carità:
se noi siamo spenti, c'infiammerai,
perchè tu fervore sarai per noi.
Ecco, arderà nuova l'inerte vita.
3. Tu sei come lampo di verità:
se noi non vediamo, ci guarirai,
perchè tu visione sarai per noi.
Di te la città splende sull'alto monte.

Ascolto della Parola di Dio

Dal Vangelo di Luca

5,1-11

¹ Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, ²vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. ³Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. ⁴Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca».

⁵Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». ⁶Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. ⁷Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. ⁸Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». ⁹Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; ¹⁰così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». ¹¹E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

RIFLESSIONE

INVOCAZIONE DEI SANTI

Signore, pietà.
Cristo, pietà.
Signore, pietà.
Santa Maria, Madre di Dio
prega per noi
San Michele
Santi Angeli di Dio
pregate per noi
San Giovanni Battista
San Giuseppe
Santi Pietro e Paolo
Sant'Andrea
San Giovanni
Santi Apostoli ed Evangelisti
Santa Maria Maddalena
Santi Discepoli del Signore
Santo Stefano
Sant'Ignazio (d'Antiochia)
San Lorenzo
Sante Perpetua e Felicita
Sant'Agnese
Santi Martiri di Cristo
San Gregorio
Sant'Agostino
Sant'Atanasio
San Basilio
San Martino
Santi Cirillo e Metodio
San Benedetto
San Francesco
San Domenico
San Francesco Saverio
San Giovanni Maria (Vianney)
San Giovanni Bosco

Santa Caterina (da Siena)
Santa Teresa (d'Avila)
Santi Faustino e Giovita
Sant'Angela (Merici)
Santi Filastro e Gaudenzio
Sant'Afra
Santa Giulia
Santa Silvia
San Paolo VI
San Siro
Sant'Ercolano
San Daniele (Comboni)
San Ludovico (Pavoni)
Sant'Arcangelo (Tadini)
San Giovanni Battista (Piamarta)
Sant'Obizio
San Riccardo (Pampuri)
Sante Bartolomea e Vincenza
Santa Gertrude (Comensoli)
Santa Maria Crocifissa (Di Rosa)
Santa Teresa Eustochio (Verzeri)
Santi e Sante di Dio.

Nella tua misericordia,
salvaci, Signore.
Da ogni male
Da ogni peccato
Dalla morte eterna
Per la tua incarnazione
Per la tua morte e risurrezione
Per il dono dello Spirito Santo.

Noi peccatori, ti preghiamo,
ascoltaci, Signore.
Gesù, Figlio del Dio vivente,
ascolta la nostra supplica.
Gesù, Figlio del Dio vivente,
ascolta la nostra supplica.

TERZO MOMENTO

INNO A CRISTO

1. Tu, fonte viva: chi ha sete, beva!
Fratello buono, che rinfranchi il passo:
nessuno è solo se tu lo sorreggi,
grande Signore!

2. Tu, pane vivo: chi ha fame, venga!
Se tu lo accogli, entrerà nel Regno:
sei tu la luce per l'eterna festa,
grande Signore!

3. Tu, segno vivo: chi ti cerca, veda!
Una dimora troverà con gioia:
dentro l'aspetti, tu sarai l'amico.
grande Signore!

Estratto: “CUSTODIRE OGNI VITA”

MESSAGGIO CEI PER LA 44^a GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

“Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse” (Gen 2,15). Al di là di ogni illusione di onnipotenza e autosufficienza, la pandemia ha messo in luce numerose fragilità a livello personale, comunitario e sociale. Non si è trattato quasi mai di fenomeni nuovi; ne emerge però con rinnovata consapevolezza l'evidenza che la vita ha bisogno di essere custodita. Abbiamo capito che nessuno può bastare a sé stesso: “La lezione della recente pandemia, se vogliamo essere onesti, è la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme” (Papa Francesco, Omelia, 20 ottobre 2020). Ciascuno ha bisogno che qualcun altro si prenda cura di lui, che custodisca la sua vita dal male, dal bisogno, dalla solitudine, dalla disperazione.

Questo è vero per tutti, ma riguarda in maniera particolare le categorie più deboli, che nella pandemia hanno sofferto di più e che porteranno più a lungo di altre il peso delle conseguenze che tale fenomeno sta comportan-

do. Il nostro pensiero va innanzitutto alle nuove generazioni e agli anziani. (...). Il Rapporto 2021 di Caritas italiana ha rilevato quasi mezzo milione di nuovi poveri, tra cui emergono donne e giovani, e la presenza di inedite forme di disagio, non tutte legate a fattori economici. (...)

Se poi il nostro sguardo si allarga, non possiamo fare a meno di notare che, come sempre accade, le conseguenze della pandemia sono ancora più gravi nei popoli poveri, ancora assai lontani dal livello di profilassi raggiunto nei Paesi ricchi grazie alla vaccinazione di massa. Dinanzi a tale situazione, Papa Francesco ci ha offerto San Giuseppe come modello di coloro che si impegnano nel custodire la vita: “Tutti possono trovare in San Giuseppe, l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà” (*Patris Corde*). Sin dai primi giorni della pandemia moltissime persone si sono impegnate a custodire ogni vita, sia nell'esercizio della professione, sia nelle diverse espressioni del volontariato, sia nelle forme semplici del vicinato solidale. Alcuni hanno pagato un prezzo molto alto per la loro generosa dedizione. A tutti va la nostra gratitudine e il nostro incoraggiamento: sono loro la parte migliore della Chiesa e del Paese; a loro è legata la speranza di una ripartenza che ci renda davvero migliori. Non sono mancate, tuttavia, manifestazioni di egoismo, indifferenza e irresponsabilità, caratterizzate spesso da una malintesa affermazione di libertà e da una distorta concezione dei diritti. (...)

Molto spesso si è trattato di persone comprensibilmente impaurite e confuse, anch'esse in fondo vittime della pandemia; in altri casi, però, tali comportamenti e discorsi hanno espresso una visione della persona umana e dei rapporti sociali assai lontana dal Vangelo e dallo spirito della Costituzione. Anche la riaffermazione del “diritto all'aborto” e la prospettiva di un referendum per depenalizzare l'omicidio del consenziente vanno nella medesima direzione. “Senza voler entrare nelle importanti questioni giuridiche implicate, è necessario ribadire che non vi è espressione di compassione nell'aiutare a morire, ma il prevalere di una concezione antropologica e nichilista in cui non trovano più spazio né la speranza né le relazioni interpersonali. [...] Chi soffre va accompagnato e aiutato a ritrovare ragioni di vita; occorre chiedere l'applicazione della legge sulle cure palliative e la terapia del dolore” (Card. G. Bassetti, Introduzione ai lavori del Consiglio Episcopale Permanente, 27 settembre 2021).

Il vero diritto da rivendicare è quello che ogni vita, terminale o nascente, sia adeguatamente custodita. Mettere termine a un'esistenza non è mai

una vittoria, né della libertà, né dell’umanità, né della democrazia: è quasi sempre il tragico esito di persone lasciate sole con i loro problemi e la loro disperazione. La risposta che ogni vita fragile silenziosamente sollecita è quella della custodia.

Come comunità cristiana facciamo continuamente l’esperienza che quando una persona è accolta, accompagnata, sostenuta, incoraggiata, ogni problema può essere superato o comunque fronteggiato con coraggio e speranza. “Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato! La vocazione del custodire non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. È il custodire l’intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d’Assisi: è l’avere rispetto per ogni creatura di Dio e per l’ambiente in cui viviamo. È il custodire la gente, l’aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l’aver cura l’uno dell’altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. È il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene” (Papa Francesco, Omelia, 19 marzo 2013). Le persone, le famiglie, le comunità e le istituzioni non si sottraggano a questo compito, imboccando ipocrite scorciatoie, ma si impegnino sempre più seriamente a custodire ogni vita. Potremo così affermare che la lezione della pandemia non sarà andata sprecata.

Canto meditativo

Laudate omnes gentes, laudate Dominum.

Laudate omnes gentes, laudate Dominum. (5 v.)

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI (tutti)

Noi ti adoriamo e ti benediciamo, Signore nostro Dio,
perché ci hai scelti fin dalla creazione del mondo
e ci hai destinati ad essere santi ed immacolati
al tuo cospetto nella carità.

Ci rivolgiamo a te con la fiducia dei figli e ti preghiamo:
porta a compimento in noi il tuo disegno di salvezza
e facci dono di sante vocazioni al matrimonio cristiano,
al ministero apostolico e alla vita consacrata.

Apri il nostro cuore alla fede e alla conoscenza;
insegnaci ad ascoltare la tua voce,
perché si compia nella vita di tutti,
e in particolare nei giovani,
la tua volontà, a lode e gloria del tuo nome,
per il bene della Chiesa e del mondo intero. Amen.

(+ Pierantonio)

CANTO: TANTUM ÈRGO

*Tantum èrgo Sacramentum venerèmur cernui:
et antìquum documentum novo cedat ritui:
praèstet fides supplémentum sènsuum defectui.
Genitori, Genitoque làus et jubilàtio,
salus, honor, virtus quòque sit et benedictio:
procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen.*

ORAZIONE

Preghiamo.
Signore Gesù Cristo
Il memoriale del pane e del calice
ci rende partecipi della tua eredità.
Fa' che uniti a te in un solo corpo
portiamo con gioia frutti di vita eterna
per la salvezza del mondo.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Anima di Cristo, santificami.
Corpo di Cristo, salvami.
Sangue di Cristo, inebriami.
Acqua del costato di Cristo, lavami.
Passione di Cristo, confortami.
O buon Gesù, esaudiscimi.
Dentro le tue piaghe, nascondimi.
Non permettere che io mi separi da Te.
Dal nemico maligno, difendimi.

Nell'ora della mia morte, chiamami.
Fa' che io venga a Te per lodarTi
con tutti i santi nei secoli dei secoli.
Amen.

ANTIFONA MARIANA

V
A L-ma * Redemptó- ris Ma-ter, quæ pérvi- a cæ-li
porta manes, Et stella ma-ris, succúrre cadénti súrge-
re qui cu-rat pópu-lo: Tu quæ genu- ísti, na-tú-ra mi-
rante, tu- um sanctum Ge-ni-tó-rem: Virgo pri- us ac po-
sté-ri- us, Gabri- é-lis ab o-re sumens illud Ave, pecca-
tó-rum mi-se-ré- re.